



## Da Zamboni la protesta contro la Tav

*Un gruppo di abitanti di via Carracci e di via Corelli ha dato vita ad una contestazione prima di incontrare l'assessore alla mobilità. Nel mirino l'esclusione dai risarcimenti di una sessantina di famiglie*

A PAG. 11

■ **CARRACCI-CORELLI.** *E i residenti preparano un ricorso collettivo*

# Tav, risarcimenti ma non per tutti

Jessica De Agostino

**E**ntro la fine del 2007 Tav salderà i risarcimenti ai cittadini di via Carracci e Fioravanti che hanno subito disagi per la polvere e il rumore prodotti dal cantiere partito nel 2004. Restano fuori dall'indennizzo, pari a 225 euro a metro quadro, 60 famiglie di residenti (su 370): Tav dovrà comunicare al Comune le motivazioni dell'esclusione. Per via Corelli invece, dove i residenti attendono di vedersi riconosciuto lo stesso diritto al risarcimento per i disagi portati dai lavori per l'Alta velocità, si saprà qualcosa in più a fine mese. **Cioè quando Tav fornirà al Comune i documenti integrativi allo studio di impatto ambientale risultato incompleto (non teneva conto del periodo a cavallo di 2006-2007, proprio quello più problematico per gli abitanti).**

È questo il risultato dell'incontro di ieri tra la Tav e l'assessore comunale alla Mobilità e ai Lavori pubblici, Maurizio Zamboni. Il quale, prima del faccia a faccia, ha incontrato i comitati delle vie Carracci e Corelli arrivati a Palazzo "armati" di cartelli di protesta e che ora minacciano un ricorso.

L'incontro tra i rappresentanti dell'Alta Velocità e Zamboni era fissato alle 13 ma poco pri-

ma una trentina di persone si presentano davanti all'ufficio di Zamboni sventolando cartelli di protesta. Alcuni fanno riferimento ai residenti della zona Carracci esclusi dagli indennizzi senza apparente motivo. Emblematico il caso di via Fioravanti 7 dove metà palazzo ha ricevuto i risarcimenti e l'altra metà no. "Polvere intelligente?" è la spiegazione ironica del cartello. Ma c'è anche il caso dei civici 71/12 e 71/13 di via Carracci: "Tutti liquidati meno cinque". Qualcun altro se la prende con il lotto 8 "Cantiere misterioso?": per la Tav non è un cantiere mentre per i residenti lo è («ci sono ruspe e vari mezzi»). Tra i manifestanti ci sono anche i membri del comitato di via Corelli che esibiscono la scritta "E a noi perché niente rimborsi?".

«Siamo qui per farci vedere dalle istituzioni» spiega Dino Schiavoni, il tabaccaio di via Carracci che guida il comitato. «E noi per dare appoggio morale visto che stiamo sulla stessa barca» gli fa eco Giampaolo Garulli, portavoce dei residenti di via Corelli. Passa qualche minuto ed esce l'assessore Zamboni.

I cittadini di via Carracci vogliono sapere perché alcuni di loro non riceveranno gli indennizzi: «Tav deve rendere pubblici i criteri dei risarcimenti

previsti dai protocolli del 1997 - chiede Schiavoni - Li abbiamo chiesti all'Infopoint ma non ce li ha dati». I residenti di via Corelli chiedono invece di vedersi riconoscere gli stessi diritti di via Carracci: «Abbiamo subito 10 anni di disagi, perché a noi niente?».

Dopo l'incontro con Tav Zamboni ha assicurato che quasi tutti i 356 residenti e le 30 attività economiche coinvolte in via Carracci saranno rimborsate, ma che, tuttavia, per una sessantina di casi l'accordo non è stato ratificato: «Ci sono un paio di situazioni ambientali che creano ancora problemi e che stiamo analizzando», ha spiegato. Tuttavia l'assessore ha assicurato che il Comune si tutelerà da Tav anche in futuro: «Alcuni lavori stanno dando conseguenze non previste e non desiderate». Andrà, quindi, verificato se «siano incidenti casuali o dovuti al modo in cui viene realizzato il progetto da Tav» e, in quel caso, «il Comune si farà interprete degli interessi dei suoi cittadini». Nessun accordo, invece, per gli abitanti di via Corelli. L'intento del Comune è comprendere «in che cosa il progetto originario dei cantieri sia stato modificato in modo tale da creare disagi ambientali».

Nel frattempo domani sera i comitati delle zone interessate

dai lavori si riuniranno per valutare i ricorsi collettivi contro i mancati indennizzi.